

	<p>COMITATO LIBERTA' TOSCANA  Raccolta di posizioni politiche fra i capolista toscani al senato  Elezioni politiche 4 marzo 2018  I risultati di questa raccolta di impressioni saranno resi pubblici su  <a href="http://www.comitalibertatoscana.eu">http://www.comitalibertatoscana.eu</a>  DATA ULTIMA DI RISPOSTA: ORE 24 DEL 21 FEBBRAIO 2018  Inviare il file con la vostra risposta a  <a href="mailto:presidenza@comitalibertatoscana.eu">presidenza@comitalibertatoscana.eu</a></p>		
			
	<b>Temi decentralisti sottoposti da Comitato Libertà Toscana</b>	<b>+ EUROPA (lista Bonino)</b>	<b>Commenti di Marco Perduca</b>
1	Diamo ai comuni (anche in forma associata per i più piccoli) una maggiore autonomia impositiva, dando loro, per esempio, la possibilità di decidere in proprio aliquote e sconti delle imposte sulla proprietà degli immobili.	<b>1</b>	Sarei molto favorevole ma per far questo occorre una riforma realmente federalista della repubblica italiana.
2	Assegnare ai comuni la totale responsabilità di nidi, scuole materne (infanzia), scuola primaria, senza esternalizzazioni.	<b>0</b>	Un conto e' il servizio pubblico da erogare, un conto chi lo fornisca. Bilanciare qualita' dell'offerta e costi necessari per offrirla non implica che i servizi debbano esser forniti da un ente pubblico.
3	Tutela delle foreste e delle aree selvagge protette gestita direttamente ed esclusivamente dalle regioni. Inquadramento degli ex forestali in corpi forestali regionali.	<b>1</b>	Il decentramento delle competenze e' in teoria piu' efficiente, purtroppo non sempre, e gli esempi di certe regioni del sud lo confermano, la teoria e la pratica vanno di pari passo. Per il resto andrebbe rivista, di nuovo, la figura dei corpi forestali sulla falsariga dei ranger USA.
4	Gestione delle ferrovie locali da parte di compagnie pubbliche regionali.	<b>0</b>	I servizi pubblici devono tenere di conto in primis delle esigenze dei cittadini utenti e dei costi necessari per garantirne la qualita' la proprieta' pubblica raramente lo consente.
5	Autorità portuali di piena e totale competenza regionale. Rimettere quindi in discussione gli accorpamenti inter-regionali.	<b>0</b>	Occorre maggiore coordinamento e, la' dove necessario anche con (macro) regioni di altri paesi.
6	Imposte sui redditi delle persone fisiche e giuridiche gestite in autonomia dalle regioni. Le regioni stesse dovrebbero poi contribuire a fondi di perequazione territoriale e solidarietà.	<b>1</b>	Sono a favore di un reale federalismo fiscale che e' altra cosa di quello attualmente chiamato tale.
7	Il regionalismo italiano deve essere potenziato, con l'obiettivo di avere in prospettiva per tutte le regioni uno status di autonomia paragonabile a quello della Provincia Autonoma di Bolzano (Sudtirolo).	<b>0</b>	Potenziare le regioni non mi pare la panacea di tutti i mali, anzi, troppo spesso sono state utilizzate come centrali di spesa senza alcun controllo.
8	No all'Istituzione di un ministro europeo del tesoro e dell'economia. Si rischia un neo-centralismo europeo, cieco alle disfunzionalità e ai problemi dell'Eurozona.	<b>0</b>	Una moneta comune a molti paesi necessita' di politiche economiche e finanziari sempre piu' integrate e condivise. I problemi oggi sono a livello locale...
9	No ad una difesa europea comune permanente, sintomo della volontà di costituire una superpotenza europea neocolonialista.	<b>0</b>	Quella che oggi è l'Unione europea è nata per promuovere pace, benessere e solidarietà' tra paesi che secoli si son fatti la guerra. Un esercito comune, oltre a rafforzare le eventuali necessita' di difesa da improbabili attacchi di paesi "vicini" contribuirebbe a diminuire la spesa nazionale per gli armamenti, renderebbe il tutto piu' efficace, efficiente e potrebbe far rivedere radicalmente le attivita' di peacekeeping comandate dalle Nazioni unite.
10	L'autodeterminazione di territori europei quali Catalogna, Sardegna, Corsica ed altri è un diritto incompressibile, oltre che interesse comune di tutti i popoli e territori del nostro continente.	<b>0</b>	Non esiste alcun diritto all'auto-determinazione di un popolo. Al contrario esistono decine di "strumenti internazionali dei diritti umani" che codificano diritti individuali e collettivi. La dimensione del territorio in cui le norme vengono applicate non ha alcuna ripercussione sul godimento dei diritti, anzi, far parte di una comunita' piu' ampia basata sullo Stato di Diritto aiuta i piu' deboli nel caso di discriminazioni o violazione della legge a livello nazionale.
		<b>3</b>	
		<b>+ EUROPA</b>	<b>Ringraziamo Marco Perduca delle sue risposte</b>